

LA VISITA A PISA » IL DALAI LAMA AI GIOVANI

«Il XXI secolo è vostro potete costruire la pace»

Dal palco circondato da centinaia di studenti invita a fare «palestra della mente» «Dobbiamo chiederci se la tecnologia ci rende felici e se cura le nostre paure»

di Carlo Venturini

► PISA

«Dall'asilo all'università, ciò che conta è il curriculum dei valori fondamentali e sto lavorando a questo perché voi siete il ventunesimo secolo e non dovete copiare il ventesimo. Potete costruire la pace». Lo dice il Dalai Lama, ospite a Pisa per il convegno "Mindscience of reality", rivolgendosi a una Piazza dei Cavalieri occupata soprattutto da giovani delle scuole superiori. E subito il primo fuori programma, con l'invito agli studenti a farsi più vicini al palco mescolandosi alle autorità, visti i posti vuoti. «Penso a un curriculum di valori fondamentali che devono essere applicati quotidianamente, che contenga gli antidoti a malattie come rabbia e paura».

Valori e principi che per Sua Santità risiedono in una «mente compassionevole» capace di indagare il proprio mondo interiore con «una passione intelligente e curiosa che sgorga dal buon cuore; e chi ha una mente compassionevole darà giudizi non distorti da rabbia e paura». E in-

vece «il sistema educativo mondiale – dice il Dalai Lama – forma al consumismo, al materialismo mentre invece ci vuole un'istruzione della mente, un'istruzione olistica. Si passa molto tempo a cercare cose belle esteriori come un bel paesaggio, del buon cibo. Ne vogliamo sempre più di queste esperienze di bellezza sensoriale. Ma ciò appartiene al mondo dei sensi, e non basta a placare la rabbia e la paura che sono radicate nel nostro mondo interiore».

Il consiglio che il Dalai Lama dà ai giovani è di fare «palestra della mente» e «meditare è l'educazione del pensiero, mentre l'eccitazione mentale nega la concentrazione». Il pensiero va al rapporto dei giovani con la tecnologia, vissuto spesso in maniera acritica. «Tutti vogliamo essere felici. Rispetto a secoli fa, la tecnologia ha fatto grandi passi in avanti; mai così tanti e lunghi come nel nostro secolo. Chiediamoci se questo mondo tecnologico ci ha reso felici. Le società sembrano migliori ma la tecnologia non ha curato rabbia e paure. Siamo contraddittori. Facciamo di tutto per la felicità ma abbiamo messo il miglior intelletto al servizio della rabbia e della paura».

La chiave di volta di questa contraddittorietà, per il Dalai La-

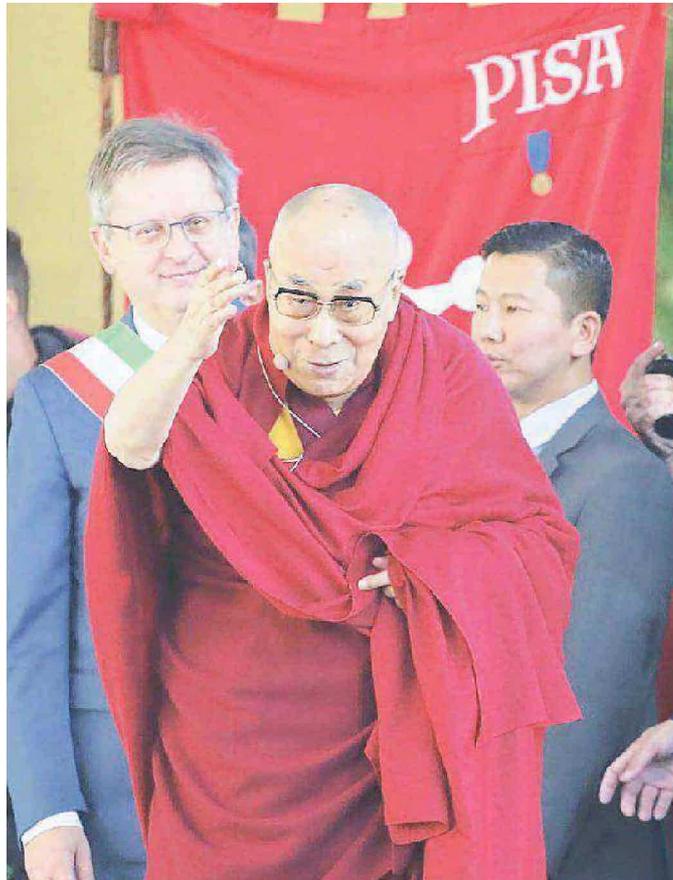
ma è la «negligenza di un'educazione basata sulla cultura del materialismo che non sopprime allo sviluppo interiore. Tutti abbiamo un cervello, ma la mente è un'altra cosa».

A turno gli studenti fanno delle domande. Una di queste è: le religioni costruiscono la pace? «Ci sono persone che appartengono a religioni solo di nome ma non di fatto. Chi uccide una persona non è un terrorista buddista o islamico o induista. È solo un terrorista». Una studentessa gli chiede del ruolo della donna nella società. «Sono femmista convinto. Ci vogliono più capi di stato donne. Ci sarebbero meno guerre. La donna è biologicamente incline a prendersi cura del prossimo».

Il simposio si è spostato a Palazzo dei Congressi dove ad attendere il Dalai Lama c'era il suo amico di lunga data, l'attore Richard Gere, e il rettore dell'ateneo pisano, Paolo Mancarella. «Questo giorno, tra duecento anni sarà ricordato come storico – dice l'attore – perché la mente del Dalai Lama si confronterà e si aprirà a quella di scienziati di fama internazionale per cercare la via della saggezza del cuore. Ringrazio per questo evento il centro Lama Tzong Khapa, e il rettore Mancarella che ha dovuto assorbire le troppe energie negative inviate dai cinesi».

Gere si riferisce alla gragnuola di attacchi informatici arrivati negli ultimi due giorni, ai siti istituzionali di Università e Comune di Pisa. Mancarella ha aggiunto: «Il nostro ateneo è la casa del pensiero libero e laico. Primi in Italia abbiamo realizzato un master in informatica ed uno in Scienze per la pace. Il tutto per perseguire il principio di una didattica di valori». Oggi, l'ateneo conferirà la laurea honoris causa in Psicologia clinica e della salute al Dalai Lama.





I ragazzi ascoltano l'intervento. A destra il Dalai Lama e il sindaco Marco Filippeschi



Richard Gere



Piazza Cavalieri a Pisa gremita di persone per la visita del Dalai Lama (fotoservizio Fabio Muzzi)